



**CONVITTO NAZIONALE "D. COTUGNO"**

*Licei annessi:*

CLASSICO - CLASSICO In RETE EAW - LINGUISTICO - SCIENZE UMANE  
SCIENZE UMANE ECONOMICO-SOCIALE - MUSICALE E COREUTICO  
Via Leonardo Da Vinci,8 /Via Carducci/Via Ficara - 67100 L'Aquila  
Tel.0862/24291

e-mail: [aqvc050005@istruzione.it](mailto:aqvc050005@istruzione.it) pec: [aqvc050005@pec.istruzione.it](mailto:aqvc050005@pec.istruzione.it) sito web: [convittocotugno.edu.it](http://convittocotugno.edu.it)  
Ambito territoriale AQ 01 - Cod. Fiscale 93080840668 - Cod. Istituto AQVC050005

**A studentesse e studenti**

**Alle/ai docenti**

**Alle/agli esercenti la responsabilità genitoriale**

**RE**

**Sito WEB**

**Oggetto: educare alla pace**

Quando non si può più essere sicuri nelle proprie case, quando manca acqua, cibo, elettricità e cure mediche, quando *il sonno della ragione genera mostri* e la logica della guerra sostituisce il dialogo, la diplomazia e l'azione politica, è doveroso riflettere su come educarci tutte e tutti alla cultura del rispetto e alla pace!

Ogni angolo del mondo conosce la guerra: secondo i dati dell'*Uppsala Conflict Data Program* (UCDP), ci sono in atto 170 conflitti. Tendenzialmente essi sono riconducibili ad alcuni fattori chiave, tra cui il possesso delle risorse e dell'energia, la pressione demografica, gli aspetti culturali, religiosi ed ideologici, i cambiamenti nel contesto geopolitico e la crisi climatica. Sono coinvolti milioni di persone e decine di stati, con conseguenze che però interessano in pratica tutti i civili, tutti noi.

Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella già dallo scorso anno, in occasione della cerimonia di accensione della Lampada di San Francesco, avvenuta ad Assisi il 4 ottobre 2022, aveva affermato:

«La pace, anzitutto. La nostra Costituzione l'ha, coerentemente, iscritta come fondamento e traguardo della nostra comunità. [...] Non ci arrendiamo alla logica di guerra, che consuma la ragione e la vita delle persone e spinge a intollerabili crescendo di morti e devastazioni, che sta rendendo il mondo più povero e rischia di avviarlo verso la distruzione.

[...] La pace è un diritto iscritto nelle coscienze e rappresenta l'aspirazione più profonda di ogni persona, appena alza lo sguardo oltre il suo presente. La pace non è soltanto assenza di combattimenti, bensì è connaturata all'armonia con il Creato. Quando si consumano a dismisura le risorse, quando si depreda la natura, quando si creano disuguaglianze tra i popoli, quando si inaridisce il destino delle future generazioni, ci si allontana dalla pace.

Dobbiamo riparare, restituire. È la grande urgenza della nostra epoca. Non abbiamo altro tempo oltre questo. È un compito che riguarda tutti noi - nessuno è irrilevante - nessuna buona opera è inutile. È un compito che va svolto insieme. È proprio questa la sfida. Equilibrio ambientale da ricomporre; giustizia sociale da perseguire rimuovendo gli ostacoli che le contingenze frappongono; diritto di ogni donna e di ogni uomo a sviluppare appieno la propria personalità. Vi sarà ancora bisogno di intelligenza collettiva e responsabilità.

[...]

Pace, libertà, giustizia, democrazia si difendono con strumenti di pace, di libertà, di giustizia, di democrazia. I mezzi sono parte dei fini; e devono essere con essi coerenti.»

Occorre dunque, con determinazione, educarci ad educare allo spirito del dialogo e dell'accoglienza, e riconoscere l'umanità in ogni persona.

Si invita la comunità del Convitto Nazionale "Domenico Cotugno" a riflettere sui valori della pace, e le conseguenze della sua assenza: una pace giusta, che si basi su diritti e dignità di ognuna e ognuno, è una pace veramente duratura.

La Dirigente

Serenella OTTAVIANO

(Documento firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa vigente)